

Hospice, assistiti 2.500 pazienti in dieci anni

La struttura della Asst era stata aperta nel 2008. Oggi una festa con moto e musica

LEGNANO - È un luogo dove, purtroppo, si tocca quotidianamente con mano la sofferenza, eppure nessuna delle persone che vi sono state ne conserva un ricordo negativo. L'Hospice Il Girasole di Cuggiono (emanazione dell'Asst Ovest Milanese) compie dieci anni e il tesoro che conserva, anno dopo anno, è la profonda umanità delle persone che vi lavorano.

Per questo decimo compleanno, oggi la struttura aprirà le proprie porte a tutti coloro che, anche solo animati dalla curiosità, decideranno di trascorrere una domenica diversa, dedicando qualche ora del loro tempo a un servizio preziosissimo per chi non ha la possibilità di trascorrere l'ultimo stadio della malattia oncologica a casa propria: «La maggior parte dei malati - spiega a questo proposito la dottoressa Claudia Castiglioni, responsabile della struttura di Cuggiono e di Magenta e dell'Unità Complessa di cure Palliative e di Terapia del Dolore dell'Asst ove-

st Milanese - chiede di poter restare a casa propria. Ci sono però situazioni particolari che, per motivi personali, familiari, sociali o ambientali (pensate solo a una banale barriera architettonica come una scala tra la camera da letto e il bagno), inducono una parte di questi malati a richiedere il ricovero in un ambiente di cura attrezzato e specializzato. Il nostro Hospice è pensato per ricreare condizioni di vita simili a quelle domestiche, con una grande attenzione ai dettagli: dagli arredi all'illuminazione, dal colore delle pareti all'abbigliamento del personale».

In questi 10 anni di esistenza, la struttura ha ospitato circa 2.500 pazienti di età diverse: dunque, una media annuale di 250 persone, alcune delle quali sono rimaste ricoverate anche per mesi, potendo toccare con mano l'umanità dell'ambiente e delle persone che vi lavorano. «A ciascuno di loro abbiamo riservato attenzione e disponibilità, accanto a discrezione e rispetto», sottolinea Castiglioni, riferendosi al

fatto che il malato mantiene la propria dignità di persona sino all'ultimo istante e di questo il personale (lo stesso che presta anche assistenza domiciliare) è perfettamente conscio. La morte fa paura a tutti e chi l'avvicina chiede sostanzialmente di non soffrire e di non essere lasciato solo: la struttura di Cuggiono non è pensata solo per soddisfare queste due necessità, ma anche per supportare la famiglia del malato nel percorso di sofferenza. Nell'equipe multidisciplinare è presente, infatti, anche la figura dello psicologo e non manca neppure una guida religiosa e spirituale.

Il programma della festa di oggi, realizzato in collaborazione con Stella Polare onlus e con Gold Wings, prevede alle 9 un motoraduno benefico, alle 15 l'esposizione di moto all'ospedale di Cuggiono, alle 16 la messa, alle 17 il concerto dei Blue Hats, e alle 18 un rinfresco.



Cristina Masetti La dottoressa Claudia Castiglioni

Recupero del Castello, c'è una mostra

LEGNANO - Fra le idee per il pratore dell'isola del Castello c'è anche la coltivazione biologica. Non mancherà di far discutere, alla vigilia del Rugby Sound, questa proposta formulata dagli studenti del Politecnico per una delle aree cittadine su cui si è più dibattuto nell'ultimo anno. Questo, insieme con Start up village, Edu music (museo dei suoni della memoria), Mubal (museo dei bambini di Legnano), Bicycle, EcoLe (eco museo di Legnano) è uno dei progetti riguardanti le ex scuderie/stalle del castello e il mulino Cornaggia esposti nella mostra "Lungo il corso del tempo", che sarà inaugurata oggi alle 17.30 al castel-

lo. Frutto dell'accordo di collaborazione stretto fra Comune di Legnano e Politecnico di Milano per studi e ricerche finalizzati al recupero e alla valorizzazione delle architetture storiche in città, la mostra allinea proposte di conservazione e riuso di due architetture emblematiche della città poste lungo l'Olonia realizzate nello scorso anno accademico dagli studenti del corso di Restauro architettonico tenuto dal professor Francesco Augelli. Per dare compimento

alle proposte l'esercitazione laboratoriale si è integrata con i corsi di Architettura degli interni e allestimento e di Fisica tecnica ambientale, tenuti dai professori

Andrea Gualla e Giuliano Dall'O'. Al netto dello scoglio delle risorse necessarie per realizzare gli interventi su queste architetture, le tavole degli student-

ti, con le loro soluzioni improntate al riuso compatibile e di valorizzazione dell'area compresa tra il Castello di San Giorgio e il Mulino Cor-

naggia, arrivano al momento giusto, inserendosi in un dibattito su un argomento che, negli ultimi mesi, è stato particolarmente vivace.

«L'approccio per ogni intervento ipotizzato sulle due architetture si caratterizza per il rispetto dell'esistente» sottolinea Augelli: «C'è grande attenzione, ad esempio per le ex stalle, dove gli studenti hanno immaginato un ambiente caffè, al materiale impiegato. Tutti gli inserti ipotizzati sono inoltre rimovibili». La mostra sarà aperta fino a domenica 1 luglio il sabato dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Ingresso libero.

Ma.Ca.



I progetti resteranno in esposizione nelle sale del Castello tre settimane